



COMUNE DI SASSARI

Il Consigliere Comunale dr. Daniele Deiana

Membro della Consulta dello Sport

MOZIONE

Al Sig. Sindaco del Comune di Sassari

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Sassari

Ai Signori/e Consiglieri/e del Comune di Sassari

Oggetto: *per la rimozione dell'embargo alla carne suina proveniente dalla Regione Sardegna*

PREMESSO

- La peste suina africana (Psa) è una malattia infettiva del suino, causata da un virus della famiglia Asfaviridae, genere Asfivirus, che ha fatto la sua prima comparsa in Sardegna nel 1978, per cui fin dal 1982, la Regione Sardegna si è vista impegnata nell'attuazione di misure e protocolli volti all'eradicazione della medesima malattia, al fine di salvaguardare un comparto fondamentale per l'intero sistema economico dell'isola.
- La suindicata malattia è ormai presente in diversi Paesi dell'Unione europea, quali Romania, Germania, Ungheria, Estonia, Lituania, Lettonia e Polonia, al punto che le istituzioni europee – pur non costituendo la medesima un rischio per l'uomo e con il dichiarato fine di salvaguardare gli scambi commerciali – hanno ritenuto necessario vietare la commercializzazione, verso altri Paesi membri e Stati terzi e salvo la previsione di specifiche deroghe, dei prodotti di origine suina provenienti dagli Stati in cui sarebbe stata riscontrata la presenza di focolai, applicando il principio della regionalizzazione della malattia.
- Nei primi giorni del 2022 in Italia, a seguito del riscontro di focolai di peste suina africana nei cinghiali all'interno delle province di Alessandria, Genova e Savona, dovrebbero essere adottate, in ossequio alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/28 della Commissione del 10 gennaio 2022, alcune misure di emergenza provvisorie al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, in attesa che l'area interessata da tali recenti focolai venga inserita nell'elenco di cui all'allegato I, parte II, del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021, come zona soggetta a restrizioni II. Tali misure prevedono il divieto di movimenti di partite di suini detenuti e dei relativi prodotti al di fuori di tali zone infette istituite ai sensi degli articoli da 63 a 66 del regolamento delegato (UE) 2020/687 e il divieto di



COMUNE DI SASSARI

Il Consigliere Comunale dr. Daniele Deiana

Membro della Consulta dello Sport

movimenti di animali selvatici delle specie elencate e dei relativi prodotti di origine animale.

- Attraverso lo stesso Regolamento (UE) 2021/605, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana, la Regione Sardegna è inserita nell'Allegato I, parte III come zona soggetta a restrizioni III. Nello specifico, l'Articolo 7 - Norme speciali per l'inserimento nell'elenco delle zone soggette a restrizioni III in caso di focolaio di peste suina africana in suini detenuti in uno Stato membro – prevede che, a seguito della conferma di un focolaio di peste suina africana in suini detenuti in un'area di uno Stato membro, tale area è inserita nell'elenco di cui all'allegato I, parte III che vieta sia i movimenti di partite di suini detenuti nelle zone soggette a restrizioni III al di fuori di tali zone, sia i movimenti di partite di sottoprodotti di origine animale ottenuti da suini detenuti nelle zone soggette a restrizioni II e III al di fuori di tali zone.
- Il medesimo Regolamento stabilisce norme riguardanti le misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana che devono essere applicate per un periodo di tempo limitato dagli Stati membri nei quali sono presenti zone soggette a restrizioni I, II o III elencate nell'allegato I («gli Stati membri interessati»). Ciò nonostante, pur essendosi determinato, ormai da 3 anni, nell'ambito della regione Sardegna il mancato riscontro della presenza del virus della PSA sia nel domestico che nel selvatico, ed essendo presenti nel medesimo ambito territoriale più di 8000 aziende suinicole virtuose accreditate, indenni dalla peste suina e certificate secondo le regole della biosicurezza, l'intero territorio regionale continua ad essere incluso nell'allegato I, Parte III del suddetto Regolamento, con conseguente divieto di esportazione per il quale di fatto non è possibile ottenere alcuna deroga.
- Neanche un approccio di regionalizzazione, che dovrebbe applicarsi in aggiunta alle misure di controllo delle malattie di cui al regolamento delegato (UE) 2020/687 (Considerando n.7 del Regolamento (UE) 2021/605), ed inserire in elenchi le zone soggette a restrizioni degli Stati membri interessati da focolai di peste suina africana, o a rischio di esserlo per via della loro vicinanza a tali focolai, è stato applicato negli anni in Sardegna a differenza di quanto sta accadendo attualmente nella restante parte del territorio italiano (Nota MS_PSA certificazioni export 239 del 07.01.2022) e nei resti dei paesi europei. Questo infatti avrebbe consentito in via preliminare l'apertura all'export anche di una parte della Regione non ricompreso nei suddetti elenchi verso paesi terzi che riconoscono la regionalizzazione, tenendo conto della situazione della malattia, dei principi e criteri scientificamente validi per la definizione geografica della regionalizzazione, del livello di rischio di diffusione della peste suina africana.
- Situazione epidemiologica favorevole riconosciuta dal Governo, tramite il Ministro della Salute pro tempore, che ha più volte espresso apprezzamento per il lavoro



COMUNE DI SASSARI

Il Consigliere Comunale dr. Daniele Deiana

Membro della Consulta dello Sport

portato avanti nell'Isola e ha garantito la possibilità di rimuovere il blocco dell'export delle carni suine nell'autunno 2019,

- Gli esiti della missione conoscitiva effettuata dalla Commissione Europea a giugno 2019 hanno, infatti, dimostrato che la Sardegna sta procedendo nella direzione giusta come dichiarato dal Commissario europeo della Salute Stella Kyriakides in risposta ad una interrogazione del gruppo dei Ecr dei Conservatori Europei il 20-10-2020 segnalando che i suini allo stato brado continuavano tuttavia a costituire un problema e che la Commissione avrebbe potuto prendere in considerazione una revisione delle misure di regionalizzazione dell'UE per allentare le restrizioni attualmente applicabili alla Sardegna soltanto in seguito all'esito positivo di una sua missione di audit di follow-up volta a valutare gli ulteriori progressi delle autorità veterinarie sulle questioni di cui sopra.
- Dall'ultima missione conoscitiva della Commissione Europea nel 2019 ad oggi la Regione Sardegna con la competente Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina, il Coordinamento dei Servizi Veterinari ATS, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, il Corpo Forestale della Regione Sardegna, l'Agenzia Forestas, le Amministrazioni comunali, ma soprattutto gli allevatori e le Associazioni di categoria, i cacciatori e i cittadini, che hanno, ognuno nel proprio campo, portato avanti un lavoro encomiabile, per il contrasto al virus della PSA, sia nei confronti delle residue sacche di suini allo stato brado illegale, non registrati all'anagrafe zootecnica, vera cinghia di trasmissione negli anni del virus, che hanno richiesto interventi drastici di cattura e depopolamento, sia per la certificazione degli allevamenti e il monitoraggio dei cinghiali, sia per il rispetto di ogni norma di prevenzione sanitaria.

PER QUANTO ESPOSTO IN PREMESSA IMPEGNA IL SINDACO E QUESTO CONSIGLIO

- *a chiedere al Presidente del Consiglio e al Governo ad intervenire presso le competenti sedi comunitarie, al fine di chiedere che la Sardegna venga riclassificata con il REG.UE 2021/605, nell'Allegato 1, da parte III verso parte II, , consentendo, così, finalmente, agli allevamenti in regola e certificati di poter esportare in Italia, in Europa e nei Paesi extra Unione europea.*

Sassari 17.01.2022

Il Consigliere Comunale

Dr.Daniele Deiana